

GIUSTIZIA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

è accaduto a Belluno nel maggio scorso un grave fatto di cronaca, ampiamente riportato dalla stampa e televisione locale e nazionale, che ha visto colpita la famiglia Baldovin, (titolare di una piccola azienda - la Vibi srl - a Tai di Cadore - Belluno), con la morte, dopo 47 giorni di agonia, della signora Annalisa Baldovin, colpita con arma da fuoco da un immigrato bosniaco;

tale vile attentato è stato la conseguenza di una vicenda che perdurava da almeno sei mesi e che ha visto la famiglia Baldovin costretta a sporgere denuncia per minacce ben diciassette volte contro il bosniaco Davor Kovac e che lo stesso era già stato arrestato per minaccia di morte e possesso di arma da fuoco illegale nel dicembre 2000;

rilevato altresì che il giudice per le indagini preliminari, dottore Raffaele Massaro, dopo aver disposto l'arresto del Kovac nel gennaio del 2001, tramutandolo dopo pochi giorni in arresti domiciliari e successivamente in obbligo di firma, non ha più ritenuto necessario, nonostante il susseguirsi di gravi denunce (minacce di morte, esplosione nel laboratorio della vittima, tentata estorsione ai danni della famiglia) e di numerose richieste da parte del pubblico ministero, di ripristinare alcun tipo di custodia cautelare a carico del Kovac e solamente il 17 maggio il tribunale notificò allo stesso un divieto di dimora nel comune (con comuni che distano meno di 1 chilometro) e il giorno successivo a tale provvedimento il Kovac mise in atto il suo disegno criminale andando nell'azienda dei Baldovin con mezzo chilo di tritolo e una pistola calibro nove colpendo mortalmente la Signora Annalisa Baldovin —:

dopo averne verificato i presupposti se il Ministro non ritenga di avviare un'ispezione o comunque un'iniziativa disciplinare, con segnalazione al Consiglio superiore della magistratura, nei confronti di giudice Massaro, operante presso la procura di Belluno.

(2-00101)

« Bricolo, Cè »

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta immediata:

NUVOLI, COSSIGA, CUCCU, MARRAS, MASSIDDA e PINTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la legge 144 del 1999 contiene disposizioni per la continuità territoriale aerea della Sardegna in applicazione del regolamento comunitario 1992 con previsione specifica di fondi (50 miliardi per il 2000 e 70 miliardi per il 2001) e di procedure;

la commissione di cui alla predetta legge ha aggiudicato tutte le rotte aeree della Sardegna per Roma e Milano e viceversa, con eccezione della sola tratta Alghero-Milano, a tariffe scontate per i cittadini residenti in Sardegna in data 17 luglio 2001;

un vettore (*Air One*) subito dopo ha impugnato davanti al tribunale amministrativo regionale del Lazio la selezione di gara bloccando di fatto il decreto di affidamento ai vettori vincitori del Ministro competente;

in data 11 ottobre 2001 il tribunale amministrativo regionale del Lazio ha rigettato il ricorso della *Air One*;

siamo comunque in presenza di una continuità territoriale parziale in quanto mancano le merci e le tratte marittime e sono esclusi i non residenti in Sardegna con grave pregiudizio per l'economia turistica —:

se il Ministro interrogato non ritenga a questo punto, come pare opportuno e

necessario all'interrogante, emanare immediatamente il decreto di affidamento delle rotte in questione, in modo che i sardi possano usufruire, già dai prossimi mesi, dei voli scontati, e attivarsi per completare con opportune e celeri iniziative eventualmente anche normative la continuità territoriale della Sardegna con riferimento alle merci, ai trasporti marittimi e a chiunque, indipendentemente dalla residenza, voglia raggiungere e quindi lasciare l'isola. (3-00313)

COLLÈ. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

attualmente la Valle d'Aosta è l'unica regione italiana a non essere collegata col resto del Paese a mezzo ferrovia. L'interruzione della tratta è la conseguenza degli eventi alluvionali dell'ottobre 2000;

questa situazione comporta delle pesanti ricadute sul tessuto socio-economico della regione;

tutto ciò si verifica in concomitanza con la chiusura del traforo del Monte Bianco;

i lavori di ripristino della tratta ferroviaria erano iniziati con l'impegno dell'ultimazione e riattivazione entro il 31 dicembre 2001. Invece sono stati interrotti a seguito del coinvolgimento di dirigenti ed imprenditori in una inchiesta giudiziaria relativa ai lavori stessi;

la R.F.I. con nota in data 24 luglio 2001 affermava che: «sicuramente non sarà possibile riattivare la linea entro dicembre» —;

quali siano le intenzioni per il completamento dei lavori e per la riapertura della tratta. (3-00321)

Interrogazione a risposta in Commissione:

VENDOLA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il Dpef per il 2002-2006 al capitolo III punto 2.6.3 conteneva il seguente periodo: «Il Governo presenterà un piano di edilizia popolare a costo zero per i comuni che consentirà a questi ultimi di applicare alla liberalizzazione degli sfratti una disponibilità di alloggi popolari assai più ampia dell'attuale».

la *ratio* del periodo tratto dal DPEF è condivisibile: a fronte di una emergenza abitativa causata dagli sfratti di soggetti deboli, in particolare nelle grandi aree urbane, la risposta non può che essere nello sviluppo dell'edilizia popolare a canone sociale, sostenendo i comuni con finanziamenti adeguati;

nella legge finanziaria per il 2002 nulla si legge e nulla è previsto né per il fantomatico piano di edilizia popolare né per il finanziamento di tale piano che dovrebbe essere a costo zero per i comuni;

al contrario la finanziaria per il 2002 prevede un taglio consistente al finanziamento dei bandi per i contributi all'affitto di cui alla legge n. 431 del 1998, taglio pari a 150 miliardi di lire;

ad avviso dell'interrogante, con il decreto-legge n. 351 del 2001 relativo alla cartolarizzazione degli immobili pubblici si scippano i comuni degli alloggi liberi degli enti previdenziali. In questo modo, venendo anche meno, da una parte gli alloggi degli enti e dall'altra il piano di edilizia popolare a costo zero per i comuni ipotizzato dal governo nel DPEF proprio per affrontare la questione sfratti, di fatto si impedisce qualsiasi azione di passaggio da casa a casa per sfrattati a partire dagli anziani, dai portatori di *handicap* e famiglie con reddito medio basso —;

per quali motivi nella legge finanziaria non ci sia alcuna previsione di finanziamento del piano di edilizia popolare a costo zero per i comuni previsto dal DPEF;

quando il Governo riterrà di presentare il piano di edilizia popolare e se questo sarà avviato prima della fine del blocco degli sfratti previsto per il 31 dicembre 2001;

come si ritenga di affrontare la questione sfratti in mancanza del piano di edilizia popolare citato nel DPEF, nella impossibilità di utilizzare gli alloggi degli enti previdenziali liberi a causa del processo di cartolarizzazione di cui al decreto-legge n. 351 del 2001 e con il taglio effettuato ai fondi destinati ai contributi affitti di cui alla legge n. 431 del 1998.
(5-00279)

Interrogazione a risposta scritta:

PASETTO, LUSETTI, LETTIERI, CIANI, MILANA e MAZZUCA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'attuale ridefinizione dei rapporti strategici tra i due maggiori scali aeroportuali italiani, a seguito dell'approvazione del piano industriale 2002-2006 di Alitalia, ha determinato per l'aeroporto di Roma Leonardo da Vinci una posizione logistica significativa;

la società Aeroporti di Roma nell'anno 2000 ha ceduto quote di maggioranza del proprio capitale con gara gestita dal precedente azionista pubblico (IRI-Tesoro);

i nuovi azionisti con operazioni finanziarie, apparse sugli organi di informazione, pare abbiano realizzato cospicui dividendi con indebitamento di Aeroporti di Roma (A.d.R.);

i programmi di sviluppo predisposti dal precedente azionista ed approvati dal Ministero dei trasporti, risulterebbero modificati con riduzione degli oneri assunti dalla Società —:

quali controlli siano stati eseguiti dall'Amministrazione concedente per il rispetto delle vigenti convenzioni;

quali ripercussioni possano derivare dalla politica del nuovo gestore sulla conservazione e conseguente sviluppo del maggior aeroporto italiano. (4-01030)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

MAURANDI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

secondo il quotidiano di Cagliari « L'Unione Sarda » del 14 ottobre 2001, il Ministro per le politiche agricole e forestali, in partenza dall'aeroporto di Cagliari Elmas il 13 ottobre scorso, veniva invitato a sottoporsi al normale controllo del *metal detector*, come tutti i passeggeri;

risulta all'interrogante che il suddetto Ministro si sarebbe rifiutato di sottoporsi al controllo, ingaggiando un'aspra polemica con gli addetti al servizio, e, qualificandosi come deputato, avrebbe sostenuto che quei controlli ledono i diritti dei cittadini, invocando l'articolo 13 della Costituzione;

alla fine della contesa — sempre secondo il suddetto quotidiano — il Ministro sarebbe stato autorizzato ad aggirare il *metal detector*, riservato a quanto pare ai « normali » cittadini :—

se risponda al vero l'episodio riportato da « L'Unione Sarda », per quanto riguarda sia il comportamento del Ministro che la concessione dell'autorizzazione a non sottoporsi al *metal detector*;

se non giudichi grave che un Ministro della Repubblica, adotti comportamenti che all'interrogante appaiono arroganti e in aperto dispregio a controlli destinati a garantire la sicurezza dei cittadini;

se non giudichi altrettanto grave che un Ministro invochi e ottenga un trattamento privilegiato, che, secondo l'interrogante, provoca indignazione e scandalo presso l'opinione pubblica, per di più invocando una interpretazione della Costituzione che, se prendesse piede, vanificherebbe qualunque forma di controllo negli aeroporti e in altri luoghi esposti a notevoli rischi;